

mi piace di riferire, che l'Autore, altre volte citato della *Polonia defenza*, nel suo Libro scritto in Latino contro *Giovanni Barclajo*, afficura d'aver conosciuto un Signore, che dalla Decima del frutto delle Api, sopra le Terre possedute nella Polonia, traeva ogni anno mille Botti di Mele. Sono di due forte le Api della Polonia, altre sono salvatiche, ed altre domestiche. La *Russia* è però quella ove l'abbondanza è maggiore.

Copioso ne' Fiumi, e ne' Laghi, e ne' Vivajè il Pesce di varie spezie, e di ottimo gusto. Una buona parte di tali Vivaj è fatta nel modo seguente. Ne' luoghi, ove si trovi qualche ruscello pescoso fanno un taglio, ed obbligano l'acqua ad entrare in un'Alveo, che chiameremo Vivajo, grande talvolta di circonferenza quanto è una Lega Tedesca, intorno al quale hanno prima fatti gli argini capaci di contenere le acque entrate. Ivi lasciano li Pesci per il corso di due, o tre anni, e talora anche più, nel fine de' quali permettono l'uscita alle acque, e pescano il Pesce, che per tutto quel tempo si è propagato allo eccesso. Benchè però lo vendano a bassi prezzi, non è per questo, che talvolta non ne ritraggano trenta mila Libbre di moneta Polacca.

Alle altre produzioni di questo Paese può aggiugnerfi l'Ambra, che in certo modo si raccoglie in luoghi, che appartengono alla Polonia. Questa, che da' Latini è detta *Succinum*, siccome può accendersi, è oleosa, e si scioglie qualora si voglia in liquore, merita di annoverarsi tra li Bitumi; se si considera poi in riguardo alla sua consistenza, può anche porsi nel numero delle Pietre. Varj sono li